

ASSOCIAZIONI. Parla Vincenza Frasca, presidente nazionale di Confimi Industria Multiservizi

«Sanificazione? Indispensabile ma occhio alle imprese pirata»

Nell'emergenza c'è il rischio di interventi irregolari
Aziende subissate di richieste, consapevoli del ruolo

Senza ambienti sanificati le aziende non potrebbero restare aperte, né le strutture ospedaliere sarebbero in grado di svolgere il loro fondamentale servizio. È evidente quindi l'importanza di quelle numerose imprese che, occupandosi di pulizia e sanificazione, contribuiscono a far fronte all'emergenza sanitaria ed economica. Le richieste per questi servizi sono tante, e il rischio è che nell'emergenza si facciano avanti «imprese pirata». Così le definisce la veronese Vincenza Frasca, presidente di Confimi Industria Multiservizi, che conosce bene la situazione dal momento che è anche responsabile amministrazione finanziaria e controllo dell'azienda di famiglia, Salus srl, che gestisce in appalto per enti privati, pubblici e religiosi il servizio di pulizie. Le impre-

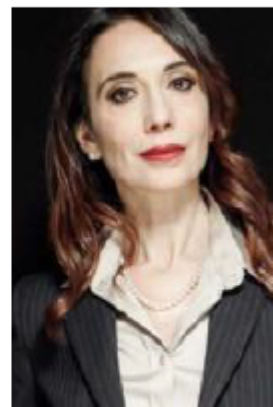
se del settore associate a Confimi Apindustria Verona sono 15, per un totale di 950 dipendenti. A livello nazionale sono 789, per complessivi 23.681 occupati.

DIETRO LE QUINTE. «C'è tutto un dietro le quinte in questa emergenza che pure lavora in trincea silenziosamente: sono i lavoratori che si occupano dei servizi di pulizia, di assistenza sanitaria e delle mense», afferma Frasca. Un settore strategico per combattere la pandemia: «Ogni giorno», sottolinea, «arrivano alle aziende richieste di sanificazione degli ambienti, per esempio uffici, stabilimenti produttivi, strutture ospedaliere, di tutte quelle realtà imprenditoriali che possono rimanere aperte per decreto, ma anche da tutte quelle aziende che hanno avuto impiegati risultati positivi al Covid-19 e che quindi hanno necessità di rendere l'ambiente nuovamente salubre per evitare contaminazioni».

NUOVA SENSIBILITÀ. Tante richieste sono anche il riflesso di un atteggiamento positivo da parte del tessuto economico: «C'è gran voglia di torna-

re alla normalità», dichiara Frasca, «di aver tutto pulito e in ordine per esser pronti alla ripartenza. Le aziende stanno facendo davvero il possibile per permettere ai propri dipendenti di lavorare in ambienti sicuri e salubri». E in questo il Cura Italia ha dato una mano: le imprese nazionali che sostengono i costi per la sanificazione dei propri ambienti di lavoro possono detrarre come credito d'imposta il 50% dei costi sostenuti nell'esercizio 2020.

TROPPE RICHIESTE. Resta però un problema che nasce dalle tante, troppe, richieste alle quali non sempre le aziende sono in grado di rispondere. La presidente di Confimi Industria Multiservizi se ne è resa conto quando ha ricevuto la segnalazione di un ente provinciale che ha chiesto a un'azienda di una regione confinante di sanificare i propri locali, in quanto nessuna azienda della loro zona era disponibile a espletarla. «Se da una parte», afferma Frasca, «è sintomo di aziende del settore subissate da richieste, anche le più assurde, come la sanificazione di scarpe o delle zampette degli animali dome-



Vincenza Frasca

stici, dall'altra si rischia di avere sul mercato operatori improvvisati, senza esperienza, che tralascino la qualità che deve essere primaria in questi tipi di intervento». Così come la sicurezza, fondamentale per chi svolge questo tipo di servizio. «La paura indubbiamente c'è», precisa Frasca, «ma non solo non abbiamo registrato assenteismo, al contrario abbiamo constatato puntualità, disponibilità, operatività da parte di tutti i collaboratori. Il senso del dovere e la consapevolezza di essere assoluti partner dei medici in questa drammatica situazione ci ha resi tutti partecipi e collaborativi». • F.L.

«Collaboratori disponibili
Si rendono conto di essere partner fondamentali per i medici»

© CONFIMI INDUSTRIA MULTISERVIZI